

# M5S, primi no sulle grandi opere Rivolta in Calabria: "Tradimento"

Di Maio conferma la svolta. Gli attivisti: sulla 106 jonica ci hanno voltato le spalle

ILARIO LOMBARDO  
ROMA

«Sai cosa dicevano i 5 Stelle quando erano all'opposizione? Che era tutto uno spreco, un abuso, che con i soldi dei cittadini si arricchivano solo Astaldi e Impregilo. Ora che sono al governo, si girano dall'altra parte». A parlare è Tullio De Paola, uno dei portavoce dell'associazione Raspa che da anni contesta il progetto di ampliamento della statale 106 jonica, nell'Alto Jonio calabrese. Non se fare o meno l'opera, ma in che modo farla. La 106 è tristemente nota come «la strada della morte» per uno dei più alti tassi di mortalità per chilometro in Italia. Un'opera significativa, prevista del Piano per le infrastrutture, anticipato da *La Stampa*, che il ministro gril-

va veste, per far dimenticare le battaglie dei No sposate ovunque in Italia e contemperare le promesse di crescita del governo ai principi ambientalisti delle lotte grilline

contro le infrastrutture quando erano opposizione.

## Il focolaio calabrese

Il primo focolaio di rivolta dopo l'annuncio del piano Toninelli è in Calabria dove il Movimento è spaesato, spaccato, in contraddizione con se stesso. La contesa è sul Megalotto 3, un progetto di 1,3 miliardi investiti su 38 chilometri tra Sibari e il Comune di Roseto Ca-

po Spulico. Sono passati 15 anni dalla sua ideazione, ai tempi del governo Berlusconi, tra mille rinvii e ritardi autorizzativi da parte del Cipe, il comitato per la programmazione economica degli investimenti che fa capo a Palazzo Chigi. I cantieri sarebbero in procinto di partire. Il 22 dicembre Toninelli, in visita a Crotona, ha assicurato che l'opera si farà. Eppure lo scorso luglio, il senatore Ni-

cola Morra, oggi a capo della commissione Antimafia, chiedeva di valutarne utilità e costi, anche alla luce dell'omicidio di un boss, il cui movente sarebbe da ricercare - secondo il grillino - proprio nel giro d'affari dell'opera. Lo ricorda Giuseppe Delia, anche lui di Raspa, l'associazione che ha ospitato un intervento di Morra sulla 106: «I 5 Stelle vampirizzano le istanze locali. Prima fanno

campagna elettorale promettendo di bloccare un'opera, come Tap e Ilva, poi al governo dicono che è difficile fermarla. Se avessero studiato le carte non avrebbero illuso la gente»

## Ambiente o lavoro?

I tempi cambiano in fretta. E i 5 Stelle hanno bisogno dei cantieri. La comunità locale è divi-

sa. C'è chi è pronto a chiudere un occhio sull'impatto ambientale perché pensa che la strada porterà lavoro e sviluppo. Chi invece si batte per preservare territorio e paesaggio proponendo un'alternativa al progetto. Spiega De Paola, di Raspa: «Il piano del ministero prevede di costruire una strada più a monte parallela a quella esistente che a sua volta è parallela a un'altra sul mare. Una triplicazione indifferente al consumo del suolo, allo sfregio paesaggistico e delle colture». Un professore di Ingegneria di Reggio Calabria, Domenico Gattuso, ha proposto invece l'accostamento alla struttura già presente, una soluzione meno impattante e che comporterebbe, secondo i suoi calcoli, un risparmio di 500 milioni. Sarebbe da rifare l'appalto, con Astaldi a un passo dal fallimento che invece vuole iniziare i lavori, ma verrebbero preservate «le tipiche terrazze calabresi di alto valore biologico e agricolo» per le quali si batte Rinaldo Chidichimo, uno dei nomi più noti della zona, per anni direttore generale di Confagricoltura. Anche lui è rimasto stupito della retromarcia dei 5 Stelle. Oggi guida un comitato che ha inviato un dossier al ministro e una lettera a Marco Ponti, consulente No Tav di Toninelli, nella speranza di sensibilizzarlo attraverso le stesse argomentazioni usate da lui contro la Torino-Lione. Non c'è stata alcuna risposta. Anzi, quando è sceso in Calabria, Toninelli non ha ricevuto nessuna associazione o comitato. Tranne una. Quella che è intitolata «Basta vittime della 106» che invece vuole l'opera secondo il progetto esistente e fa presa su una fetta della base del M5S che promette lavoro e sicurezza contro gli altri attivisti che chiedono di non speculare sui morti. Perché tutti sono d'accordo che vada realizzata. Il problema è come. —

IN CALABRIA

## La nuova statale costerà 1,3 miliardi

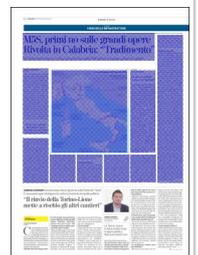
La strada statale 106 «jonica» collega Reggio Calabria a Taranto, attraverso un percorso di 491 chilometri lungo la fascia litoranea di Calabria, Basilicata e Puglia. Ha uno dei più alti tassi di mortalità per chilometro di tutto il Paese ed è per questo stata ribattezzata «strada della morte». La nuova 106 jonica dovrebbe essere inaugurata con l'avvio del megalotto 3, che collega Sibari a Roseto Capo Spulico (provincia di Cosenza). Per i lavori è previsto un finanziamento (già approvato) di 1,3 miliardi di euro. Il nuovo tratto si ricollegherà con quello già ammodernato della statale 106 e prevede tre gallerie naturali, dieci artificiali, 21 viadotti e ponti e sei svincoli. Gli ambientalisti calabresi hanno puntato il dito contro i grillini, accusandoli di avere cambiato opinione su una battaglia storica.

## Morra aveva chiesto di rivedere l'opera Il ministro incontra solo l'associazione a favore

lino Danilo Toninelli presenterà a giorni su input di Di Maio per dare corpo alla svolta sulle grandi opere. Una di quelle, come il terzo valico genovese, un tempo osteggiate e ora accettate in nome del Pil «Lo Stato non deve più temere gli investimenti in grandi opere per paura della corruzione - è stata la conferma di Di Maio - Ne abbiamo tante, il nostro fondo infrastrutture può andare anche verso quelle che aumentano lo sviluppo industriale. Su questo non sono ideologicamente contrario e non deve esserlo neanche il M5S». Intanto Alessandro Di Battista è stato mandato in tv contro la Tav e ieri ha rincarato la dose, proponendo

di destinare i soldi al completamento della Asti-Cuneo. La strategia è definita: mentre si fa spasmodica l'attesa dell'analisi degli esperti che boccerà la Torino-Lione, Di Maio cerca di dare al M5S una nuo-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Le grandi opere nell'agenda M5S



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato